

Anas sarda, polemiche tra tecnici e Regione

La Rete delle professioni: invito tardivo, no all'incontro con Balzarini. E chiede che si apra un tavolo

di Antonello Palmas

► CAGLIARI

«Non ci sono i tempi per un confronto serio» e con questa motivazione la rete delle professioni tecniche ha rifiutato l'incontro con l'assessore dei lavori pubblici Edoardo Balzarini cui era stata invitata a partecipare per parlare del piano industriale di "Opere e infrastrutture di Sardegna Srl", la società *in house* della Regione per comodità soprannominata l'Anas sarda. L'entità che raggruppa gli ordini professionali collegati al mondo dell'edilizia ha declinato l'invito, chiedendo l'apertura di un tavolo.

Ingegneri, periti industriali, architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, geometri, periti agrari, chimici, agronomi e forestali: la rete, che raggruppa 15mila professionisti degli Ordini sardi, lamenta di aver avuto solo 4 giorni di tempo, sabato e domenica inclusi, per analizzare un piano «peraltro lacunoso», stimolare il confronto tra tutte le anime della Rete, quindi presentarsi per discutere dell'Anas sar-

da, un progetto sul quale da subito avevano avanzato dubbi che evidentemente la Regione non è riuscita a dirimere. L'invito – dicono – è stato inviato mercoledì scorso ma è giunto solo venerdì assieme al documento di sintesi del piano industriale.

La risposta a Balzarini ha fatto presente che «la tempistica del dialogo prospettato dall'assessorato in indirizzo – si legge nella nota – è tale che gli stessi presidenti degli Ordini e Collegi non hanno avuto modo neanche di interloquire coi rispettivi consigli». Ciò che temono sostanzialmente i tecnici sardi è che questa operazione di fatto sia un'entrata a gamba tesa in un settore affatto in salute, con il controllo pressoché totale grazie all'accentramento in una stessa realtà, peraltro sottodimensionata – dicono – di più ruoli, dalla progettazione al controllo e l'estromissione dei professionisti.

«Vista la decisione e la poca permeabilità dimostrata dalla Giunta nei mesi scorsi, e alla luce di questa convocazione lam-

po, viene da chiedersi quale sia la reale volontà di confronto su questo tema – dice la coordinatrice della rete, l'architetto Patrizia Sini – Riteniamo che la fretta e la concitazione siano d'ostacolo alla valutazione compiuta delle conseguenze della creazione della società di progettazione *in house*. Tanto più dal momento che, da una prima sommaria analisi del piano industriale, non abbiamo rilevato modifiche sostanziali rispetto a quanto da noi evidenziato in passato».

I nodi sono diversi: «Su tutti quelli dell'entità del finanziamento della società, del suo campo di azione potenzialmente illimitato, della sua dotazione organica assolutamente sottodimensionata rispetto ai compiti annunciati (zero dirigenti, sei funzionari, due istruttori e un impiegato)». E, se l'obiettivo dichiarato è quello di velocizzare le pratiche, la rete dubita parecchio della «reale efficacia della Opere e infrastrutture di Sardegna Srl in chiave di accelerazione della realizzazione delle opere pubbliche». La convinzione

dei tecnici è invece il problema si possa affrontare solo «attraverso la risoluzione delle pastoie burocratiche che rallentano nella quotidianità le varie iniziative e nell'introduzione di norme chiare che scongiurino alla radice il contenzioso», scrive Rtp.

«Con profondo rispetto istituzionale» i professionisti ribadiscono «la ferma e completa contrarietà alle determinazioni così concepite» affermando che «non convince neanche la volontà di sottrarre la competenza sulle opere regionali strategiche alle strutture degli assessorati, che vedono al proprio interno numerosi tecnici, anche nostri iscritti, dalle professionalità e competenze indiscusse, per indirizzarla ad una società costituita da pochi tecnici e soggetta comunque a limitati controlli, se non di risultati». Rpt chiede invece un tavolo tecnico di confronto e, vista l'imminenza del voto regionale, evidenzia «l'inopportunità di proseguire sulla strada intrapresa senza una concreta e articolata concertazione con gli operatori quotidianamente coinvolti nel settore opere pubbliche».



L'assessore Edoardo Balzarini



L'architetto Patrizia Sini

